

TOMÁS SOTTOMAYOR*

DUE POESIE INEDITE

Traduzione dal portoghese di Roberto Maggiani

* Tomás Maria Sottomayor da Silva Alves Pimenta è nato nel 1994 a Porto, in Portogallo. Sue poesie sono pubblicate su riviste portoghesi e italiane; nel 2021 ha pubblicato la raccolta di versi "Auberge Ravoux", Língua Morta.

Sátiro

*«Esta foi a celeste formosura
Da minha Circe, e o mágico veneno
Que pôde transformar meu pensamento»*

Luís de Camões

Apetece-me lamber-te
nos lençóis iluminados
pela lua

Ouvir-te gemer o doce
soluço que submerge
o tempo e a história.

Fermenta na noite
o silêncio vivo
dos olhares abertos

Os mamíferos diante
do rio dos corpos
quentes e trêmulos

As vinhas e as heras
que brotam das
valas dos animais
partidos.

Como é branda a
serpente do tempo
Indiferente à nossa
embriaguez.

Satiro

*«Questa era la bellezza celeste
Della mia Circe, e il magico veleno
Che ha potuto trasformare il mio pensiero»*

Luís de Camões

Ho voglia di leccarti
sulle lenzuola illuminate
dalla luna

Ascoltarti gemere il dolce
singhiozzo che sommerge
il tempo e la storia.

Fermenta nella notte
il silenzio vivo
degli sguardi aperti

I mammiferi dinanzi
al fiume dei corpi
caldi e tremanti

Le vigne e le edere
che germogliano nelle
valli degli animali
spezzati.

Come è fiacco il
serpente del tempo

Indifferente alla nostra
ebbrezza.

Wem sonst als Dir

Sou uma sombra à porta da tua devoção
Por entre as áleas que se agitam
Os teus irmãos frondosos e luzidos
O rumor dos repuxos
Na fonte onde os animais congregam.

Wem sonst als Dir

A vogal que me empurra para a corrente
Do terno e selvagem rio
Eu consoante estacada
Empedernindo uma montanha defunta
Que respira nos rasgos
E neles vive.

Wem sonst als Dir

Que vives nas chagas
E fazes orbitar o amplo mundo
Denso e bruto sem costuras
E a nós nos destinas os restos dum
Espelho estilhaçado.

*Wem sonst als Dir*¹

Sono un'ombra alla porta della tua devozione
Tra i filari che si agitano
I tuoi fratelli frondosi e colmi di luce
Il rumore degli schizzi
Nella fonte dove si riuniscono gli animali.

Wem sonst als Dir

La vocale che mi spinge nella corrente
Del fiume mansueto e selvaggio
Io consonante impalata
Pietrifico una montagna defunta
Che respira tra le crepe
E in loro vive.

Wem sonst als Dir

Che vivi nelle piaghe
E fai orbitare l'ampio mondo
Denso e rozzo senza cuciture
E a noi destini i resti di uno
specchio frantumato.

¹ *Wem sonst als Dir*: A chi se non a Te?